

NUMERO 5/6
MARZO 2011

PERIODICO DI INFORMAZIONE
DEL PROGETTO
LIFE NATURA RAPACI DEL GARGANO



EDITO DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI FOGGIA
Direttore Responsabile
SAVERIO SERLENGA
Realizzazione a cura di
**SAVERIO SERLENGA, MATTEO ORSINO,
VINCENZO RIZZI, MATTEO CALDARELLA**
Progetto di comunicazione:
HGV ADVERTISING
Progetto grafico: **HGV ADVERTISING**
Fotografie: **MATTEO CALDARELLA, HGV, MICHELE MENDI**
Stampa: **DOTOLI**

www.lifegargano.it



CONCLUSO IL PROGETTO LIFE: c'è un futuro per i rapaci del Gargano

Con la realizzazione del progetto LIFE Natura "Rapaci del Gargano" la Provincia di Foggia si è resa protagonista in Italia per aver adottato azioni concrete finalizzate ad invertire il declino delle specie di uccelli rapaci, che, vale la pena ricordare, per oltre l'80% risultano a rischio di estinzione.

Gli uccelli rapaci sono di grande interesse ecologico, si trovano al vertice delle catene alimentari e subiscono qualunque alterazione ambientale, per tale motivo rappresentano degli ottimi indicatori ecologici.

Le specie oggetto del progetto LIFE sono quelle a maggior rischio di estinzione in Italia e in Europa.

Gli obiettivi del progetto, come l'aumento delle popolazioni delle specie oggetto di intervento, sono stati ampiamente raggiunti con riferimento particolare al Grillaio. Infatti la specie è nuovamente e stabilmente presente in Capitanata con una nutrita popolazione nidificante di oltre 140 coppie (stagione riproduttiva 2010).

Alle azioni dirette di conservazione si devono aggiungere anche importanti risultati "culturali" infatti, ad esempio, i principali comuni presenti nella ZPS Promontorio del Gargano (Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo) che nel futuro potrebbero essere interessati dalla nidificazione

di questo piccolo falco si sono dotati di adeguati regolamenti edilizi in grado di conciliare la presenza della specie con la conservazione ed il restauro degli edifici.

Anche per il più raro falcone italiano, il Lanario, le azioni tese a ridurre il disturbo attraverso la bonifica delle pareti rocciose dalle attrezzature per l'arrampicata installate illegalmente in passato, nonché il coinvolgimento delle principali associazioni del tempo libero per la redazione condivisa di un nuovo regolamento teso a tutelare la specie e al contempo, garantire lo svolgimento di attività ludiche è stato un successo che crediamo possa essere replicabile in altre regioni italiane a difesa dei rapaci rupicoli.

Anche per le specie a maggior rischio di estinzione come il Capovaccaio e il Gufo reale si è proceduto a predisporre i necessari studi e documenti propedeutici a qualsiasi futuro intervento.

In conclusione crediamo che una nuova strada è stata indicata e tracciata, ora è necessario continuarla a percorrere in modo da garantire un futuro per noi e per i nostri compagni di viaggio.

Stefano Pecorella
Assessore provinciale all'Ambiente

Vincenzo Rizzi
Presidente CSN Onlus

ALL'INTERNO, INSERTO STACCABILE

**MANUALE DI BUONE PRATICHE
PER LE RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE
A TUTELA DEL FALCO GRILLAIO**

Credits:

Testi: Matteo Caldarella, Matteo Orsino, Vincenzo Rizzi

Foto: Matteo Caldarella/Arch. CSN Onlus

LIFE Rapaci del Gargano

PERIODICO DI INFORMAZIONI DEL PROGETTO LIFE NATURA RAPACI DEL GARGANO



L'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO CONFERMA IL TREND POSITIVO PER GRILLAIO E LANARIO

Ogni progetto LIFE Natura prevede che le azioni siano monitorate per la verifica se abbiano o meno raggiunto gli obiettivi ipotizzati. Per il progetto LIFE Rapaci del Gargano l'attività di monitoraggio è stata condotta dagli operatori del Centro Studi Naturalistici Onlus ed ha consentito di misurare l'efficacia delle attività poste in essere dal progetto.

Per il Grillaio, un piccolo falco che ama vivere in prossimità con l'uomo, i risultati ottenuti attraverso i rilasci primaverili di grillai ed il mantenimento di uno stock di riproduttori nelle voliere del centro di riproduzione e ambientamento presso l'Oasi Lago Salso sono stati più che lusinghieri, in quanto si è raggiunto l'obiettivo di ricostituire una popolazione vitale.

I controlli effettuati nel 2010 su tutto il territorio provinciale confermano il trend positivo della nuova popolazione di grillai che ha pressoché raddoppiato il numero di coppie in confronto al 2009, portando la popolazione a non meno di 148 coppie stimate distribuite in 15 colonie. Per due colonie non si è potuto con certezza determinare il numero di coppie nidificanti, ma solo il numero di esemplari che stabilmente frequentavano i siti nel periodo riproduttivo. Il numero di esemplari singoli complessivamente osservati è stato di 533. Siamo pertanto assistendo a una ricolonizzazione della Capitanata da parte di questa specie a partire dall'area compresa tra i comuni di Manfredonia, di Trinitapoli, di Cerignola, di San Ferdinando di Puglia, Foggia, San Giovanni Rotondo. Nell'ambito di questi territori la specie utilizza per nidificare in primis vecchie abitazioni rurali



Disturbo ad una colonia di Grillaio (individuata durante i monitoraggi) da parte di un fotografo

abbandonate.

Anche per l'altra specie di falconiforme diurno, il rarissimo Lanario, si conferma che gli interventi realizzati con il progetto hanno giovato alla specie. Infatti, nel 2010 sono state individuate 6 coppie nell'area della ZPS Promontorio del Gargano, delle quali 4 riproduttive con una produttività di 2 juv/coppia. Delle coppie riproduttive individuate occorre ricordare che ben 2 si riproducono in siti che negli anni scorsi sono stati bonificati dalle attrezzature di arrampicata grazie al progetto LIFE. Controlli generali a livello provinciale hanno verificato anche la presenza di una nuova coppia in un sito archeologico (primo caso italiano) a circa 40 km di distanza dalla ZPS.



CATTIVE NOTIZIE PER CAPOVACCAIO E GUFO REALE

Capovaccaio: purtroppo per questa specie il trend negativo internazionale si deve confermare anche per l'area di intervento e le speranze di rivedere i due esemplari adulti osservati l'anno scorso sono andate vane nonostante accurati controlli nelle "core-areas" della specie.

Gufo reale: anche per questa specie le attività di monitoraggio non hanno confermato la presenza di coppie riproduttive, sebbene non si esclude la presenza di esemplari singoli. Per questa specie è stato elaborato, nell'ambito del progetto LIFE, un piano d'azione provinciale finalizzato alla sua reintroduzione.

Status preliminare (giu. 2010) del Grillaio in Provincia di Foggia (compresi i comuni passati alla provincia di Barletta, Andria, Trani)

Nuclei presenti - località	N. di individui	N.coppie stimate	Note
Mass.Borgognone di sipari-vicinanze	50	15	
Mass. La Vanelese 35 15	200	50	
Tressanti	10	3	
Mass. Agnelli	2	1	
Mass-Vernarecciola	6	2	
Mass.Monachelle	30	10	
Cantoniera	40	15	
Az.Agricola Panetteria-Fonterosà	40	15	
Agricola Carapelle	10	2	
Tor di Lama	15	x	
Santa Restituta	15	x	
Oasi Lago Salso	15	2-3	
Candelaro-(sp.dx dir.Cave M.Granata)	70	25	Nuova colonia
Mass.Casone (San Severo)	20	5	Nuova colonia
Moschella (masserie sparse)	20	2-5	Nuove presenze in agro di Cerignola e Ascoli S.
Totali dati preliminari giugno 2010	533	148	Numero coppie approssimativo



**MANUALE DI BUONE PRATICHE
PER LE RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE
A TUTELA DEL FALCO GRILLAIO**

Manuale di buone pratiche

1. Premessa

Il Grillaio (*Falco naumanni*) è un piccolo rapace migratore che, dall'Africa, arriva in Italia durante il periodo primaverile e vi staziona fino a fine estate, periodo durante il quale si riproduce.

La particolarità del Grillaio è la sua capacità "sinantropica", ovvero l'aver adattato le proprie caratteristiche biologiche alla presenza di territori particolarmente antropizzati. Il Grillaio, infatti, nidifica di solito nei sottotetti degli edifici presenti nei centri abitati (in particolare sotto le tegole o sotto i tradizionali "coppi" di argilla) e organizza veri e propri dormitori in grossi alberi di conifere presenti negli stessi centri urbani o nelle immediate adiacenze. Inoltre, i territori di caccia e di alimentazione sono rappresentati dai pascoli

presenti nelle immediate vicinanze dei centri urbani in cui nidifica. In tali aree cattura le sue prede preferite rappresentate da ortoteri come cavallette e grilli (da cui il nome Grillaio).

Al fine della salvaguardia delle colonie riproduttive presenti nei centri storici, nonché consentirne la ricolonizzazione, è necessario attuare tutta una serie di azioni tese alla conservazione dell'idoneità strutturale degli edifici storici utilizzati dal grillaio per la nidificazione e alla limitazione del disturbo nella delicata fase riproduttiva. A tale scopo sono state elaborate le presenti linee guida di riferimento per l'esecuzione di lavori di manutenzione dei tetti e in generale degli edifici interessati dalla presenza di nidi di Grillaio o potenzialmente utilizzabili dalla specie.

2. Linee guida

Tutti gli interventi di manutenzione su edifici in cui è verificata la nidificazione del Grillaio devono essere eseguiti al di fuori del periodo 15 aprile – 30 luglio, fatte salve le opere urgenti e di pubblica sicurezza.

Negli interventi su edifici esistenti devono essere conservati tutti i passaggi per i sottotetti, le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione del Grillaio.

Al fine di evitare l'accesso ai sottotetti o l'utilizzo delle cavità nei muri da parte del Colombo torraio (*Columba livia var. domestica*) e favorirne l'accesso al Grillaio sarà possibile ridimensionare i varchi riducendone il diametro fino a 6,5 cm, secondo lo schema riportato in fig. 1 e fig. 2.

Nel caso di rifacimenti totali di tetti è necessario prevedere la presenza di tegole di ventilazione, secondo lo schema riportato in fig. 1, che consentano comunque l'accesso ai grillai negli spazi sotto i coppi, nella misura di 1 tegola ogni 20 mq di copertura, con un minimo di 1 tegola. In presenza di sottotetti è opportuno prevedere l'installazione di nidi artificiali collocati all'intradosso del tetto secondo lo schema riportato in fig. 3.

Per le nuove costruzioni di singoli edifici su lotti liberi, le sopraelevazioni e i completamenti di immobili esistenti, nel caso in cui la copertura venga realizzata con lastrico solare, devono essere posizionati nidi artificiali, secondo lo schema riportato in fig. 4, nella misura di 1 nido ogni 10 mq di copertura, con un minimo di 1 nido.

I nidi devono essere posizionati preferibilmente con esposizione a sud.

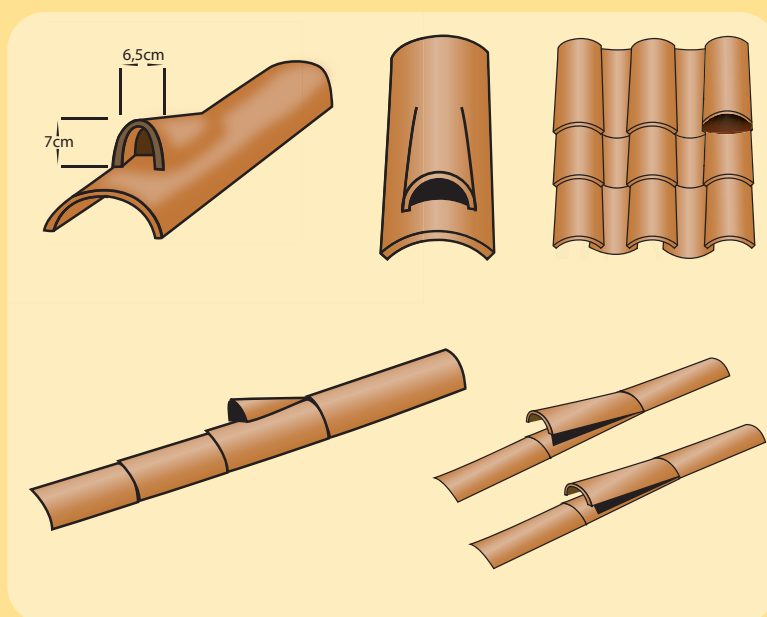


Figura 1: Schema di tegola di ventilazione che consente il restauro completo del tetto e permette l'utilizzo dello stesso per la nidificazione del Grillaio.

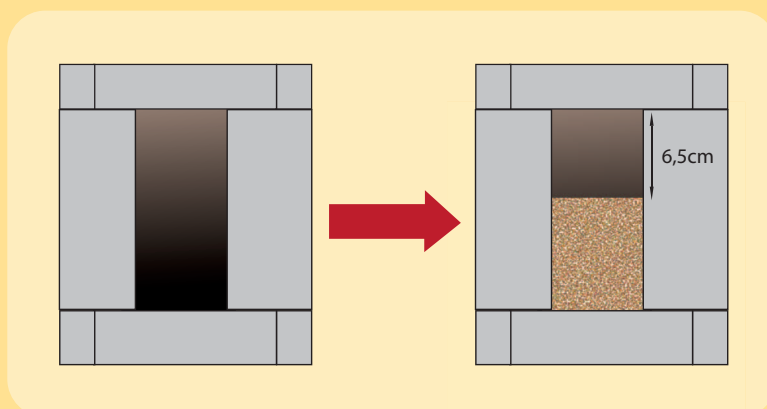
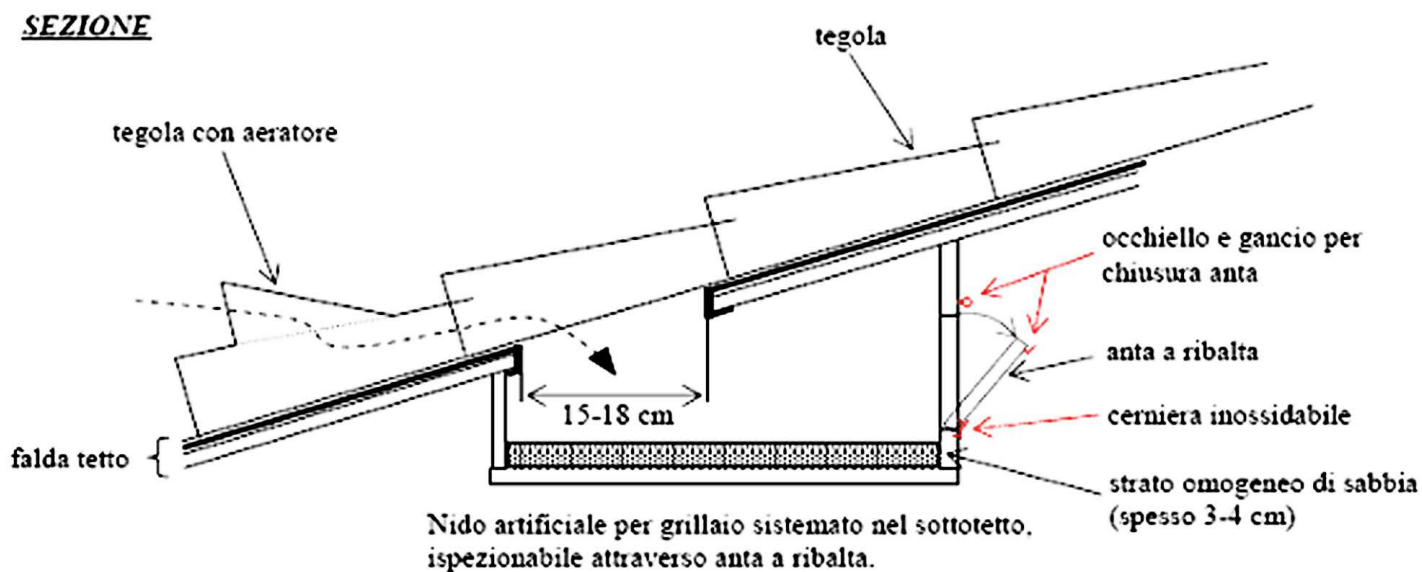
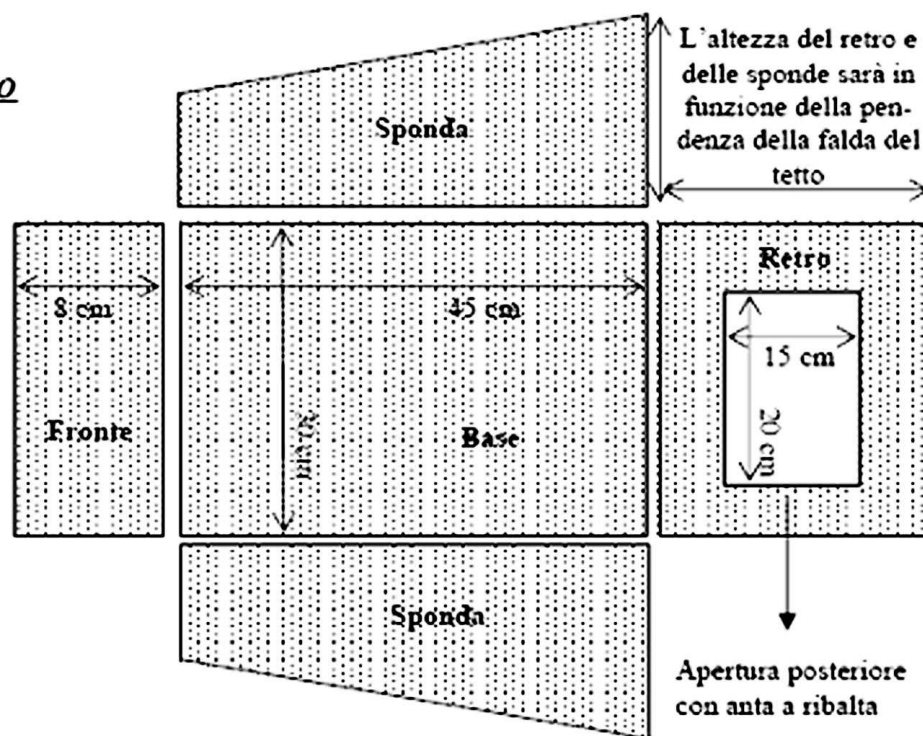


Figura 2: riduzione delle aperture nei muri al fine di impedire l'accesso al Colombo senza limitare l'utilizzo da parte del Grillaio

Figura 3: Progetto di nido artificiale in legno per Grillaio da installare nei sottotetti degli edifici con tetto ricoperto con tegole.



PROGETTO NIDO ARTIFICIALE IN LEGNO



N.B. La copertura superiore del nido può essere rappresentata dalla falda del tetto.

Caratteristiche tecniche

Legno in abete o altra essenza (con caratteristiche simili o superiori) dello spessore di 2-3 cm. Trattare solo le parti esterne del nido artificiale con impregnante atossico ad acqua. Il nido va applicato sull'intradosso del tetto con un foro di accesso di dimensioni comprese tra 1-18x10-12 cm.

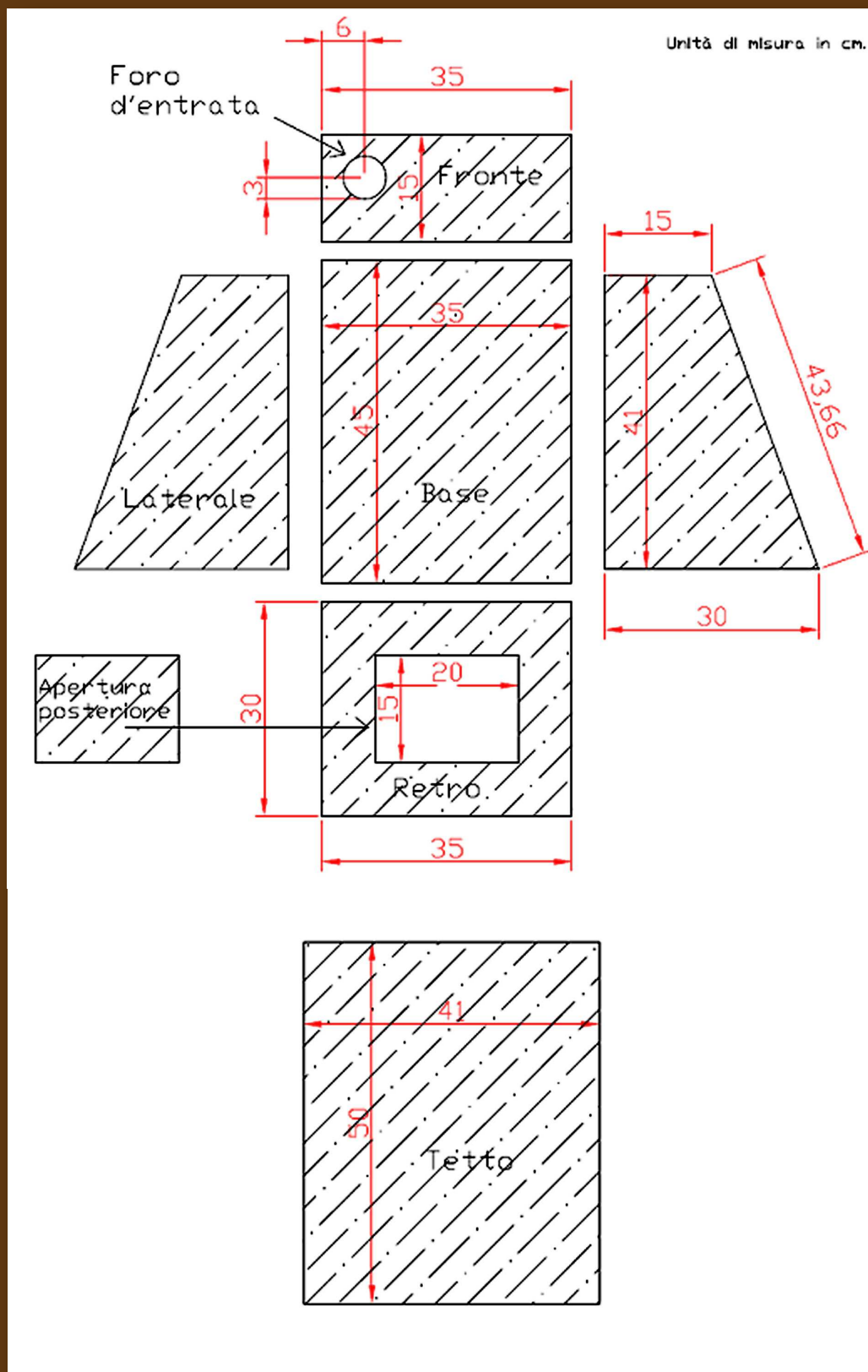
La cerniera, il gancio e l'occhiello dell'apertura posteriore devono essere in alluminio o altro materiale inossidabile.

All'interno del nido artificiale deve essere posto uno strato omogeneo di 3-4 cm. di sabbia.



Grillaio posato su di un tetto su cui sono state inserite cassette nido artificiale nel sottotetto. In secondo piano è visibile l'entrata al nido attraverso la tegola speciale con aeratore.

Figura 4: Progetto di nido artificiale in legno per lastrici solari.



Esempio di cassetta nido per Grillai in fase di allestimento

Caratteristiche tecniche

Legno di abete con spessore di 2 cm. Trattare solo le parti esterne con impregnante atossico ad acqua. Il tetto deve essere posizionato sporgente su tutti i lati e ricoperto superiormente con guaina catramata. La cerniera, il gancio e l'occhiello dell'apertura posteriore devono essere in alluminio. All'interno della cassetta nido deve essere posto uno strato omogeneo di segatura e terra o sabbia.

I PIANI D'AZIONE PER IL CAPOVACCAIO E IL GUFO REALE

La redazione di piani d'azione è una delle fasi preliminari a qualsiasi pianificazione di recupero faunistico-ambientale. A livello nazionale è stato approntato il piano d'azione per il Capovaccaio per il quale il progetto Life "Rapaci del Gargano" ha fornito indicazioni gestionali per l'area di intervento attraverso un contributo sulla biologia locale, con l'indicazione delle minacce individuate e delle azioni di conservazione proposte.

Minacce per il Capovaccaio a livello locale

- Distruzione e trasformazione habitat trofico-riduzione risorse trofiche;
- Attività del tempo libero;
- Elettrocuzione e collisione con strutture aeree
- Avvelenamenti;
- Avvelenamento da piombo;
- Pesticidi ed altri agenti inquinanti;
- Uccisioni illegali;
- Prelievo di individui, uova e pulli.

Azioni di conservazione proposte per il Capovaccaio

Istituzione di vincoli di tutela per i biotopi potenzialmente idonei alla specie;
 Misure di sostegno alle attività di allevamento estensivo tradizionale;
 Misure a sostegno delle coltivazioni biologiche
 Misure per la conversione da aree agricole in pascolo;



Capovaccaio

Implementazione e gestione di siti di alimentazione artificiale a livello provinciale (carnai);
 Regolamentazione delle attività escursionistiche e del tempo libero;
 Sorveglianza ai nidi e ai carnai;
 Misure per la mitigazione ed eliminazione degli impatti delle linee elettriche e degli impianti eolici;
 Monitoraggio della popolazione;
 Campagna di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica.



Per il Gufo reale è stato redatto un piano d'azione locale (studio di fattibilità) per una possibile reintroduzione (nel caso in cui nei prossimi anni verrà confermata la sua assenza a livello provinciale) o per un ripopolamento della specie (nel caso in cui saranno avvistati nuovi individui).

Nello studio sono state affrontate le tematiche relative alle minacce che gravano sulla specie a livello provinciale.

Minacce per il Gufo reale in provincia di Foggia

- Linee elettriche
- Disturbo antropico durante la nidificazione (fotografi, escursionisti, rocciatori)
- Distruzione, trasformazione e frammentazione degli habitat di riproduzione e di alimentazione
- Diminuzione delle risorse trofiche
- Uccisioni illegali
- Avvelenamento da rodenticidi e bocconi avvelenati e uso di biocidi
- Impatto con autoveicoli e treni in transito
- Prelievo di pulli

I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEL CENTRO DI ALLEVAMENTO PER RAPACI



Operazioni di misurazione per un individuo di *Falco peregrinus calidus* recuperato e rilasciato nel 2010



Installazione di radiotag alla timoniera di un esemplare destinato al rilascio

Lo scopo del centro di allevamento riproduzione e ambientamento del Grillaio, realizzato presso l'Oasi Lago Salso e gestito dal Centro Studi Naturalistici Onlus, è stato quello di recuperare giovani grillai caduti dai nidi, effettuare attività di allevamento in cattività e il rilascio in natura. Tale azione di recupero è stata resa possibile grazie alla collaborazione dell'Osservatorio Faunistico Regionale e di quello provinciale.

Complessivamente ad oggi sono stati liberati 191 esemplari. Le liberazioni sono state eseguite nel periodo primaverile in modo da favorire la sosta e la riproduzione in loco degli esemplari liberati. Nel 2010 sono stati rilasciati 56 esemplari di cui 29 femmine e 27 maschi. Il rilascio è stato effettuato nei pascoli presenti presso l'Oasi Lago Salso il giorno 18 aprile 2010 nel corso di una manifestazione pubblica. Per alcuni esemplari si è provveduto all'installazione di 5 trasmettitori radio su 3 maschi e 2 femmine per la verifica sugli spostamenti post rilascio a campione. Per altri 5 esemplari si è provveduto all'incurimento di porzioni della parte inferiore di remiganti/timoniere per l'eventuale riconoscimento a vista. In ogni liberazione si sono

rilasciati sia esemplari del primo anno di età, quindi nati nell'estate precedente, che individui del secondo anno. Tutti gli esemplari liberati sono stati muniti di anello di riconoscimento riconosciuto dall'ISPRA (già INFS).

Ma le attività del centro non termineranno con il progetto LIFE. Infatti, mentre stiamo andando in stampa, già fremono i preparativi per individuare gli esemplari da liberare ad aprile 2011. Presumibilmente si tratterà di non meno di 50 esemplari che saranno rilasciati dal centro per incrementare e consolidare le colonie di in Provincia di Foggia. Inoltre il centro, grazie al supporto sia tecnico che finanziario del Parco Nazionale del Gargano, continuerà ad operare per almeno altri due anni permettendo di rilasciare almeno altri 100 esemplari della specie.

Una volta che la popolazione selvatica della specie si sarà radicata sul territorio, le strutture realizzate presso l'Oasi Lago Salso e a Monte Sant'Angelo, saranno utilizzate come voliere di degenza di eventuali esemplari di rapaci feriti da riabilitare al volo e per l'acclimatazione prepedetica ai rilasci.

LE STATISTICHE DEL SITO INTERNET DEL PROGETTO

Si conclude il progetto LIFE, ma il sito internet www.lifegargano.it resterà attivo con la possibilità di scaricare i materiali prodotti.

Lusinghieri sono i dati complessivi di accesso al sito: 12032 visitatori diversi, 16421 visite, 50296 pagine consultate, 224927 accessi.